

Università degli Studi di Parma

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE
INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE**

I N D I C E

Art. 1	Oggetto e finalità
Art. 2	Titoli e Corsi di Studio
Art. 3	Organi del Corso di Laurea
Art. 4	Crediti formativi universitari
Art. 5	Requisiti di ammissione
Art. 6	Tipologie delle forme didattiche
Art. 7	Tipologia degli Insegnamenti
Art. 8	Frequenza ai Corsi e apprendimento autonomo
Art. 9	Impegno Didattico dei Docenti
Art. 10	Verifiche dell'apprendimento
Art. 11	Propedeuticità
Art. 12	Piani di Studio
Art. 13	Prova finale
Art. 14	Passaggi e trasferimenti
Art. 15	Ordinamento Didattico
Art. 16	Manifesto Annuale degli Studi del Dipartimento Universitario di afferenza
Art. 17	Calendario accademico
Art. 18	Calendario degli esami di profitto
Art. 19	Decadenza dalla posizione di Studente
Art. 20	Valutazione dell'attività didattica
Art. 21	Sito Web
Art. 22	Norme finali

Allegati:

1. Ordinamento didattico - RAD
2. Tirocini curriculari: regolamento e modalità

Art. 1 - Oggetto e Finalità

1.1 Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento Didattico di Ateneo.

Il Corso di Laurea Magistrale rientra nella Classe delle Lauree Magistrali in Scienze delle Professioni Sanitarie Infermieristiche e Professione Sanitaria Ostetrica LM-SNT1 come definita dalla normativa vigente.

1.2 Il presente Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, di seguito denominato "Regolamento", viene formulato in conformità con le disposizioni contenute nel D.M. n. 509 del 3/11/99 "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei", nel D.M. 4/8/2000 "Determinazione delle Classi universitarie", nel D.M. 2/4/2001 "Determinazione delle Classi delle Lauree Specialistiche universitarie delle Professioni Sanitarie", nel D.M. 22/10/2004 n.270 "Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, nella Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e nel rispetto del Regolamento Didattico di Ateneo e di Dipartimento Universitario di afferenza.

1.3 Il presente Regolamento disciplina i principi generali del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche.

1.4 Obiettivi formativi specifici.

I Laureati della classe della Laurea Magistrale nelle Scienze Infermieristiche ed Ostetriche, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni, integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse Professioni Sanitarie comprese nella classe (infermiere, ostetrica/o).

1.5 Per garantire la revisione annuale dei Corsi, modalità specifiche e aspetti organizzativi relativi al Corso di Studio vengono riportati nel Manifesto Annuale degli Studi.

1.6 Il presente Regolamento entra in vigore immediatamente dopo la sua approvazione da parte degli Organi accademici competenti.

Art. 2 - Titoli e Corsi di Studio

2.1 Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche appartenente alla classe delle Lauree Magistrali nelle Scienze Infermieristiche e Ostetriche afferisce al Dipartimento di Medicina e Chirurgia.

2.2 Al termine del Corso di Laurea, viene conseguita la Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche.

2.3 Come supplemento al certificato di Laurea Magistrale, l'Ateneo può rilasciare un certificato che riporta le principali caratteristiche relative al curriculum specifico dello Studente.

2.4 Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche si svolge nella sede dell'Ateneo.

Art. 3 - Organi del Corso di Laurea

Sono Organi del Corso di Laurea:

il **Consiglio di Corso di Laurea Magistrale** (CCLM), costituito da tutti i Docenti del Corso e da una rappresentanza degli Studenti; il CCLM assolve alle funzioni previste dal Regolamento di Ateneo;

il **Presidente del Corso**, eletto ogni quattro anni dai membri del Consiglio del Corso di Laurea Magistrale tra i professori di ruolo universitari afferenti al CdS stesso, ha la responsabilità del Consiglio, ne convoca le riunioni ordinarie e straordinarie sia in forma tradizionale che telematica e relaziona per esso nelle sedi istituzionali previste;

il **Direttore delle attività didattiche professionalizzanti** (DADP), nominato ogni tre anni dal Consiglio di Corso di Laurea magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche tra i Docenti infermieri od ostetriche/ci membri del medesimo Consiglio in quanto titolari di attività di docenza ufficiale presso il CdS stesso; il DADP deve essere inoltre in possesso del Diploma di Laurea Specialistica/Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, presentare documentata esperienza nello specifico ambito disciplinare clinico e/o organizzativo di almeno cinque anni ed esercitare la professione nell'ambito della formazione universitaria da almeno cinque anni, in qualità di DADP o di Tutor didattico presso Corsi di Laurea afferenti alla classe SNT1 e LM/SNT/1.

Il Direttore si avvale della collaborazione di **Tutor didattici**, infermieri od ostetriche/ci, in possesso del Diploma di Laurea Specialistica/Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, selezionati preferibilmente con esperienza in ambito didattico formativo. Il candidato a Tutor didattico deve inoltre presentare documentata esperienza nello specifico ambito disciplinare clinico di almeno cinque anni. È previsto almeno un Tutor didattico per ogni coorte di studenti.

In ottemperanza alle indicazioni del CCLM il Presidente e il Direttore delle attività didattiche professionalizzanti svolgono di concerto le seguenti attività:

- a. valutazione delle candidature alla Docenza;
- b. definizione degli obiettivi dei Corsi Integrati in rapporto agli obiettivi generali del Corso di Laurea Magistrale;
- c. individuazione dei Tutor didattici.

In ottemperanza alle indicazioni del CCLM, inoltre, il Direttore delle attività didattiche professionalizzanti, avvalendosi della collaborazione dei Tutor didattici, svolge le seguenti attività:

- d. coordinamento della struttura organizzativa del Corso;
- e. scelta delle sedi di Tirocinio e definizione delle modalità di svolgimento degli stessi;
- f. individuazione dei professionisti cui affidare la funzione di Tutor di Tirocinio (o Guide di Tirocinio);
- g. coordinamento degli Insegnamenti teorici con le attività di Tirocinio;
- h. valutazione dei progetti formativi di Tirocinio degli Studenti.

E' inoltre prevista una **Commissione didattica** composta dal Presidente, dal Direttore delle attività didattiche professionalizzanti e da tre Docenti del CCLM, Commissione che svolge attività urgenti in attesa della definitiva approvazione del CCLM.

Art. 4 - Crediti formativi universitari

4.1 Il Corso di Laurea Magistrale prevede 120 CFU articolati in due anni di Corso.

4.2 - L'unità di misura del lavoro richiesto allo Studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dagli Ordinamenti didattici dei Corsi di Studio per conseguire un titolo di studio universitario è il credito formativo universitario (CFU).

4.3 Ad ogni CFU del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche corrispondono 25 ore di lavoro dello Studente, comprensive delle ore di lezione, delle ore di attività didattica svolta in laboratori, servizi sanitari e sociali, in centri formativi e in organizzazioni, delle ore di seminario, delle ore spese dallo Studente in altre attività formative previste dall'Ordinamento Didattico, nonché delle ore di studio autonomo necessarie per completare la sua formazione. Nel carico standard corrispondente ad un CFU possono rientrare:

- a. didattica frontale : 8-10 ore/CFU
- b. esercitazioni o attività assistite equivalenti : 12- 20 ore/CFU
- c. attività di Tirocinio : 25 ore/CFU (o 16-18 ore di impegno individuale di laboratorio)

4.4 La frazione dell' impegno orario che deve rimanere riservata allo studio personale e ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore a metà delle ore totali, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

4.5 I crediti corrispondenti a ciascun Corso di Insegnamento sono acquisiti dallo Studente con il superamento del relativo esame.

4.6 Ai fini della prosecuzione degli studi, il riconoscimento totale o parziale dei crediti acquisiti dallo Studente in altro Corso Magistrale, della stessa Università, ovvero nello stesso o altro Corso di altra Università, compete al Consiglio di Corso di Laurea Magistrale che accoglie lo Studente.

4.7 Il CCLM può prevedere il riconoscimento, secondo criteri predeterminati, di crediti acquisiti dallo Studente nel caso di documentata certificazione dell'acquisizione di competenze e abilità professionali, nonché di altre competenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso.

Art. 5 - Requisiti di ammissione

5.1. Per l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche si applicano le disposizioni previste dalla Legge 2 agosto 1999, n. 264, nell'articolo 6, comma 2 del D.M. 270/2004, nell'articolo 6 del D.M. 8/01/2009 (tenuto conto della Legge 1/2002), dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento del Dipartimento Universitario di afferenza.

Sono ammessi alla prova di ammissione per l'accesso al Corso di Laurea Magistrale coloro che siano in possesso di uno dei seguenti titoli:

- Diploma di Laurea triennale abilitante all'esercizio di una delle Professioni Sanitarie ricomprese nella *Classe 1 delle Lauree nelle Professioni Sanitarie Infermieristiche e Professione Sanitaria Ostetrica*;
- Diploma Universitario, abilitante all'esercizio di una delle Professioni Sanitarie ricomprese nella *Classe 1 delle Lauree nelle Professioni Sanitarie infermieristiche e Professione Sanitaria ostetrica*;
- Titoli abilitanti all'esercizio di una delle Professioni Sanitarie ricomprese nella classe di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, di cui alla legge n. 42/1999.

Possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale unicamente i Candidati che siano in possesso del diploma di scuola media superiore o di titolo estero equipollente, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del D. M. 3/11/99, n. 509.

Sono ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche, senza debiti formativi e con l'integrale riconoscimento dei crediti formativi (CFU) acquisiti, i Laureati dei seguenti Corsi di Laurea triennali conseguiti presso qualsiasi sede universitaria:

INFERMIERISTICA (abilitante alla Professione Sanitaria di Infermiere);

INFERMIERISTICA PEDIATRICA (abilitante alla Professione Sanitaria di Infermiere Pediatrico);

OSTETRICIA (abilitante alla Professione Sanitaria di Ostetrica/o).

Previo parere del CCLM, ai fini dell'accesso, possono essere riconosciuti idonei titoli di studio conseguiti all'estero con percorso complessivo equivalente a quello italiano, debitamente tradotti e validati dall'organo italiano competente (ai sensi dell'art. 6, comma 2 del D. M. 3/11/99, n. 509).

La carriera pregressa di Candidati in possesso di altri titoli di studio sarà valutata dai competenti Organi accademici, i quali, limitatamente a quanti si troveranno in posizione utile in graduatoria, provvederanno alla sua valutazione individuando i debiti/crediti formativi. La modalità di copertura dei debiti formativi individuati verrà stabilita dai competenti Organi accademici.

5.2 Il numero di Studenti ammessi al Corso di Laurea Magistrale è determinato in base alla programmazione nazionale e regionale, alla disponibilità di personale Docente, di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per il Tirocinio applicando gli standard definiti dal Dipartimento Universitario di afferenza.

L'accesso al Corso è regolato da una prova di ammissione: modalità e contenuti vengono determinati da apposito Decreto Ministeriale, sulla base del quale viene annualmente emanato dall'Università degli Studi di Parma il bando per l'ammissione.

Possono altresì essere ammessi al predetto Corso di Laurea Magistrale, prescindendo dall'espletamento della prova di ammissione, e in deroga alla programmazione nazionale dei posti in considerazione del fatto che i soggetti interessati già svolgono funzioni operative:

- coloro ai quali sia stato conferito l'incarico ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge 10 agosto 2000, n. 251, commi 1 e 2, da almeno due anni alla data di emanazione del D.M. che regola le modalità di ammissione al Corso di Laurea;
- coloro che risultino in possesso del titolo rilasciato dalle Scuole Dirette a Fini Speciali per Dirigenti e Docenti dell'Assistenza Infermieristica ai sensi del D.P.R. n. 162/1982 e siano titolari, da almeno due anni alla data di emanazione del D.M. che regola le modalità di ammissione al Corso di Laurea, dell'incarico di Direttore o di Coordinatore dei Corsi di Laurea in Infermieristica, attribuito con atto formale di data certa;
- coloro che siano titolari, con atto formale e di data certa da almeno due anni alla data di emanazione del D.M. che regola le modalità di ammissione al Corso di Laurea, dell'incarico di Direttore o di Coordinatore di uno dei Corsi di Laurea ricompresi nella Laurea Magistrale di interesse.

Per tali Candidati in soprannumero è di norma previsto un numero massimo di 5 posti, in base a quanto stabilito annualmente da specifico Decreto Ministeriale e in relazione alle strutture didattiche ed al personale docente disponibile.

Se le domande di ammissione presentate da tale categoria di Candidati dovessero essere superiori al numero massimo programmato, i competenti Organi accademici valuteranno l'intero curriculum scolastico e professionale degli interessati e verrà stilata una graduatoria per titoli.

Possono essere altresì ammessi all'esame di ammissione Candidati che conseguano uno dei titoli di studio previsti entro il 23 dicembre del medesimo anno solare della prova d'ammissione. Il Candidato che, con la partecipazione all'esame di ammissione, si collochi in posizione utile in graduatoria, potrà perfezionare la propria iscrizione al CdL Magistrale solo dopo il conseguimento del Diploma di Laurea triennale. Il mancato conseguimento del Diploma di Laurea triennale entro il 23 dicembre del medesimo anno solare della prova d'ammissione comporterà la decadenza del Candidato dalla graduatoria.

Art. 6 - Tipologie delle forme didattiche

6.1 Le attività didattiche possono assumere tutte le forme previste dalla normativa vigente ed altre in attuazione della sperimentazione didattica.

6.2 Il CCLM può attuare forme diversificate di didattica, anche mediante l'ausilio di sussidi informatici e audiovisivi per l'auto-apprendimento.

6.3 Le attività didattiche pratiche o di laboratorio, facenti parte dei singoli Insegnamenti e/o Corsi Integrati, oltre che quelle di Tirocinio, potranno essere svolte con l'approvazione del CCLM anche presso qualificati enti pubblici e privati con i quali l'Ateneo abbia stipulato apposite convenzioni.

6.4 Sempre con apposite convenzioni o nel quadro di programmi di mobilità studentesca o di cooperazione Università – enti - imprese, verrà favorita l'effettuazione di stage o Tirocini e di periodi di studio anche all'estero, sia presso laboratori di ricerca universitari o extrauniversitari, sia presso enti e imprese qualificate. L'attività di stage o Tirocinio verrà svolta in conformità alla normativa vigente.

Art. 7 - Tipologia degli Insegnamenti

7.1 Tutti gli Insegnamenti sono approvati dal CCLM nel rispetto dei criteri e dei requisiti stabiliti dalla normativa vigente e comprendono un'attività didattica complessiva che viene espressa in termini di crediti.

7.2 Gli Insegnamenti possono svolgersi anche come Corsi Integrati. Per ognuno verrà designato un Coordinatore.

7.2.1 All'interno dei Corsi Integrati possono essere attivate Docenze integrative o collaborazioni con Cultori della materia.

7.3 Un Insegnamento può articolarsi in moduli didattici coordinati, affidati a Docenti diversi.

7.4 L'identità di denominazione di Insegnamenti comuni a più Corsi di Laurea non comporta necessariamente l'identità di programmi e di svolgimento.

7.5 Gli Insegnamenti sono impartiti mediante varie modalità didattiche per un numero di ore totali rispettoso dei limiti previsti dagli Ordinamenti degli Studi vigenti e secondo le modalità definite nel presente Regolamento.

Art. 8 - Frequenza ai corsi e apprendimento autonomo

8.1 Il CCLM in Scienze Infermieristiche e Ostetriche disciplina le modalità di accertamento della frequenza.

8.2 Lo Studente ha il diritto/dovere di frequentare le lezioni e di partecipare attivamente a tutte le attività formative previste dal Corso di studio.

8.3 Il Docente è tenuto ad attestare che lo Studente ha frequentato il suo modulo disciplinare con modalità decise dal Consiglio di Corso di Laurea.

8.4 La frequenza all'attività didattica teorica programmata è obbligatoria.

La frequenza viene verificata dai Docenti adottando le modalità di accertamento stabilite dal CCLM, tenendo conto delle seguenti indicazioni:

- i docenti, secondo le modalità stabilite dal CCLM accerteranno la partecipazione degli Studenti all'attività didattica;
- il coordinatore di ciascun corso integrato o il docente responsabile dell'Insegnamento comunicheranno alla Segreteria Studenti, al termine del Corso, i nominativi degli studenti che non hanno raggiunto il numero minimo di ore di attività didattica prevista;

- gli studenti dovranno frequentare almeno il 60% delle ore programmate per ogni corso integrato, con l'ulteriore condizione che nessun modulo del corso integrato riporti una frequenza inferiore al 50% delle ore previste. In caso di comprovati motivi, il Consiglio di Corso di Laurea potrà comunque accettare una frequenza in difetto nella misura massima del 5% della soglia stabilita. In tale situazione, i docenti del corso integrato potranno prevedere un carico didattico integrativo per lo studente (libro di testo/dispensa in aggiunta, oppure relazione scritta da preparare, ecc.).

L'attestazione di frequenza alle attività didattiche obbligatorie di un Corso di Insegnamento è necessaria allo Studente per sostenere il relativo esame.

Laddove lo Studente non avesse superato alcuni o tutti gli esami previsti per il 1°anno di Corso o, altresì, non avesse ottenuto le frequenze per uno o più Corsi Integrati potrà, nel successivo Anno Accademico, essere ugualmente immatricolato "come ripetente" con l'obbligo di frequentare i corsi per i quali non avesse raggiunto le presenze, come da art 32 comma 5 del Regolamento d'Ateneo emanato con D.R.D. n. 1417 del 30/06/2017.

La frequenza all'attività di Tirocinio è obbligatoria; le ore di Tirocinio programmate dovranno essere svolte nella loro interezza, nei modi e nei tempi concordati con il Docente responsabile dei Tirocini, come da prospetto allegato al presente Regolamento.

8.5 Il numero di Studenti ammissibili a frequentare Insegnamenti o altre attività formative che prevedano l'utilizzazione di strutture, laboratori o di particolari strumentazioni, viene disciplinato dal CCLM.

Art. 9 - Impegno Didattico dei Docenti

9.1 I Docenti, secondo le rispettive norme di stato giuridico, adempiono ai compiti didattici svolgendo le relative attività anche in più Corsi di Laurea.

9.2 Le strutture didattiche, nell'ambito della programmazione annuale, ripartiscono le attività didattico - formative, incluse quelle attinenti al tutorato, in modo da assicurare la piena utilizzazione dei Docenti, nonché un'equa distribuzione del carico didattico complessivo.

9.3 La vigilanza su ogni forma di attività didattica compete al Presidente del Corso di Laurea Magistrale.

9.4 Deve essere garantita da parte del Docente un'adeguata presenza per le attività di tutorato e per il ricevimento degli Studenti durante l'intero arco dell'anno, indipendentemente dalla programmazione temporale dei Corsi.

9.5 I Docenti sono tenuti a partecipare alle sedute del CCLM e ad ogni altro organismo di cui facciano parte.

9.6 Ciascun Docente è tenuto ad annotare, giorno per giorno, anche con l'ausilio di mezzi informatici, con modalità stabilite dal Regolamento Didattico di Ateneo, l'argomento delle attività didattiche svolte.

Art. 10 - Verifiche dell'apprendimento

10.1 Il programma ufficiale dell'Insegnamento esplicita le modalità di valutazione previste. Gli esami di profitto possono essere orali e/o scritti (ad esempio, prova pratica, prova orale, test a risposta multipla, discussione di casi, presentazione di *paper* etc.).

10.2 Per ciascun insegnamento devono essere previsti almeno sette appelli di esame, opportunamente distribuiti nell'arco dell'anno accademico e distanziati di almeno 14 giorni nell'ambito della medesima sessione; l'appello articolato in prove scritte e orali è da intendersi come un'unica prova d'esame. Il Presidente della Commissione d'esame può aggiungere, di volta in volta, appelli a quelli già previsti dal calendario. Ogni eventuale spostamento della data di inizio dell'appello deve avere carattere di eccezionalità e deve essere comunicato con la massima tempestività agli studenti, dandone notizia, con le relative motivazioni, al Presidente del Consiglio di Corso. Date e orario d'inizio degli appelli già resi pubblici non possono in alcun caso essere anticipati, se non per comprovate esigenze organizzative avvenute nello stesso giorno. Le prove di valutazione della preparazione degli Studenti consistono in esami di profitto, eventualmente svolti anche tramite prove di valutazione intermedie - non certificative - e prove di idoneità, come da art. 38 comma 9 regolamento d'Ateneo emanato con D.R.D. n. 1417 del 30/06/2017.

10.3 Le Commissioni per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore di Dipartimento di afferenza e sono presiedute dal Coordinatore ufficiale dell'Insegnamento. Possono farne parte i Docenti dei moduli disciplinari che compongono l'Insegnamento ed i Docenti integrativi nonché i Cultori della materia dello stesso Settore Scientifico Disciplinare o di settori affini.

Le Commissioni sono composte da almeno due membri, uno dei quali è il Coordinatore ufficiale dell'Insegnamento. La verbalizzazione e la registrazione dell'esito dell'esame di profitto sono a cura del Presidente della Commissione. Nella verbalizzazione sono soppressi i voti dei singoli Commissari.

10.4 La valutazione degli esami di profitto è espressa in trentesimi. L'esame di profitto è superato se lo Studente consegue la votazione minima di 18/30. Nel caso in cui venga conseguito il voto massimo di 30/30, può essere concessa, all'unanimità, la lode.

10.5 I crediti relativi ad un Insegnamento vengono acquisiti al momento del superamento dell'esame di profitto.

10.6 La verbalizzazione avviene on-line; la sottoscrizione del verbale telematico viene effettuata dal solo Presidente di Commissione come da Art 38 comma 7 regolamento didattico di Ateneo emanato con DRD n.1417 del 30/06/2017.

Il Presidente della Commissione d'esame è responsabile della corretta trasmissione della documentazione relativa all'esame ai competenti uffici amministrativi non più tardi del terzo giorno successivo alla data di effettuazione dell'esame.

10.7 Per gli Insegnamenti articolati in moduli, la valutazione degli Studenti sui singoli moduli dà luogo a un'unica e complessiva votazione finale.

10.8 Non è consentito ripetere un esame di profitto già verbalizzato con esito positivo.

10.9 Per essere ammesso agli esami di profitto, lo Studente deve:

- a. aver ottenuto l'attestazione di frequenza ove e come prevista;
- b. aver soddisfatto le propedeuticità obbligatorie;
- c. aver risposto all'appello d'esame;
- d. essere in regola con il pagamento della tassa di iscrizione e dei contributi.

10.10 Le sessioni d'esame seguono la calendarizzazione di Ateneo previste per tutti i CdS del Dimec.

10.11 In ciascuna sessione lo Studente può sostenere senza alcuna limitazione numerica tutti gli esami per i quali i vincoli previsti al comma 10.9 vengano soddisfatti.

10.11 Gli esami sostenuti in difetto anche di uno solo dei requisiti di cui al comma 10.9 sono nulli di fatto e di diritto. Dell'annullamento sarà data comunicazione scritta agli interessati.

Art. 11 - Propedeuticità

11.1 Il sistema di propedeuticità prevede che per poter sostenere gli esami del secondo anno lo Studente debba avere superato specifici esami del primo, come indicato nel dettaglio:

a. l'esame di **"Management Sanitario"** può essere sostenuto solo dopo il superamento degli esami di "Economia Sanitaria ed Aziendale" e di "Aspetti Giuridici del Ruolo Dirigente";

b. l'esame di **"Metodi della Ricerca Infermieristica ed Ostetrica 2"** può essere sostenuto solo dopo il superamento degli esami di "Statistica e Metodologia della Ricerca Infermieristica ed Ostetrica" e di "Metodi Epidemiologici di Studio, Programmazione e Valutazione dei Servizi Sanitari";

c. L'esame di **"Management Infermieristico ed Ostetrico"** può essere sostenuto solo dopo il superamento dell'esame di "Aspetti Giuridici del Ruolo Dirigente" e dopo l'acquisizione della frequenza alle lezioni di "Management Sanitario";

d. l'esame di **"Teoria e Metodologia dell'Insegnamento delle Scienze Infermieristiche ed Ostetriche"** può essere sostenuto solo dopo il superamento degli esami di "Psicologia Applicata alle dinamiche di gruppo sociali e del lavoro" e di "Storia e Filosofia avanzata dell'Assistenza Infermieristica ed Ostetrica";

e. l'esame di **"Assistenza Infermieristica ed Ostetrica di Comunità"** può essere sostenuto solo dopo il superamento dell'esame di "Economia Sanitaria ed Aziendale".

11.2 I **Tirocini** debbono essere svolti secondo tempi e modalità precisate nell'allegato al presente Regolamento.

Art. 12 - Piani di Studio

12.1 Il Piano di Studio ufficiale è definito e approvato dal CCLM e dai restanti Organi competenti.

12.2 Le scelte relative alle attività formative della tipologia *d.* (attività formative a scelta dello Studente), sono effettuate autonomamente dallo Studente, purchè risultino coerenti con il suo progetto formativo (TAF D).

Art. 13 - Prova finale

13.1 Per essere ammesso all'esame finale per il conseguimento del titolo lo Studente deve:

- a) aver superato tutti i prescritti esami di profitto e prove di conoscenza e aver acquisito le certificazioni e i crediti previsti dal Regolamento;
- b) essere in regola con il pagamento delle tasse, dei contributi universitari e delle spese accessorie;
- c) essere iscritto all'esame finale.

13.2 La Prova finale consiste nella stesura, presentazione e discussione di una tesi elaborata in forma originale dallo Studente sotto la guida di un Relatore. Lo Studente, inoltre, è tenuto contestualmente alla stesura della tesi, alla produzione di un articolo scientifico (*comprensivo di abstract in lingua inglese*) da essa estratto.

13.3 La valutazione dell'esame finale per il conseguimento del titolo accademico è espressa in centodecimi. L'esame si intende superato se la valutazione è di almeno 66/110. Per la concessione della lode è richiesta l'unanimità della Commissione.

A determinare il voto finale contribuiscono la media dei voti conseguiti negli esami di profitto.

Ulteriori punti possono essere assegnati dalla Commissione esaminatrice al termine della dissertazione della tesi di Laurea e quindi concorrere alla determinazione del voto finale.

13.4 *La Commissione per la Prova finale* è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del CCLM.

13.5 Sono previste due sessioni di Laurea, di norma nel mese di dicembre e di aprile.

13.6 Può assumere il ruolo di Relatore di tesi di Laurea solo un Docente titolare di docenza ufficiale in uno dei moduli disciplinari incardinati nei corsi integrati del QAF-Piano degli studi.

Art. 14 - Passaggi e trasferimenti

I passaggi e i trasferimenti sono deliberati dal CCLM in Scienze Infermieristiche e Ostetriche anche in base al numero dei posti programmati disponibili. Le richieste di nulla osta al trasferimento saranno accolte dal 1° luglio al 14 ottobre. Dal primo appello d'esame successivo alla data in cui il Consiglio del Corso di Laurea ha deliberato in merito

all'istanza di trasferimento, è consentito allo Studente trasferito di compiere atti di carriera scolastica, ivi compresi gli esami di profitto relativi ad Insegnamenti di cui sia stata convalidata la frequenza.

L'eventuale debito formativo viene definito dal CCLM che esamina il curriculum dello Studente che chiede il passaggio o il trasferimento.

Art. 15 - Ordinamento Didattico

L'Ordinamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, approvato dal Consiglio di Corso di Laurea Magistrale e dal Consiglio di Dipartimento Universitario di afferenza, è allegato al presente Regolamento.

Art. 16 - Manifesto Annuale degli Studi del Dipartimento Universitario di afferenza

16.1 Il Manifesto Annuale degli Studi del Dipartimento Universitario di afferenza pubblicizza l'offerta formativa del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche.

16.2 Il Manifesto degli Studi contiene i Piani di Studio ufficiali con i relativi curricula comprendenti:

- a. le denominazioni degli Insegnamenti attivati, o Corsi Integrati, con i relativi crediti e l'indicazione dei Settori Scientifico Disciplinari;
- b. l'eventuale articolazione degli Insegnamenti in moduli con l'indicazione dei crediti e dei Settori Scientifico Disciplinari per ogni modulo.

16.3 Nel Manifesto degli Studi sono inoltre indicati:

- a. le date di inizio e fine delle lezioni e delle sessioni di esame;
- b. le norme per le scelte dei *curricula*;
- c. le norme relative alle attività didattiche a scelta dello Studente, e *altre* tipologie didattiche;
- d. la distribuzione nei vari anni di corso e nei periodi didattici degli Insegnamenti attivati e le eventuali propedeuticità;
- e. le modalità per le attestazioni di frequenza ai singoli corsi;
- f. altre date di interesse per gli Studenti.

16.4 Il Consiglio di Dipartimento Universitario di afferenza provvede, di norma, entro il mese di marzo di ogni anno, all'approvazione del Manifesto degli Studi per l'Anno Accademico successivo, su proposta del CCLM.

Art. 17 - Calendario Accademico

17.1 Il Calendario Accademico inizia il primo ottobre e termina di norma il quindici giugno. Le lezioni, di norma, iniziano nella prima metà del mese di ottobre e terminano alla fine del mese di maggio.

17.2 Ogni anno di Corso può essere articolato in due periodi didattici opportunamente intervallati per consentire lo svolgimento degli esami.

17.3 Entro il 31 marzo di ogni anno il Dipartimento Universitario di afferenza stabilisce le date di inizio e di fine delle lezioni per l'Anno Accademico successivo.

17.4 Il calendario delle lezioni del CdLM è approvato dal CCLM.

Art. 18 - Calendario degli esami di profitto

18.1 Le verifiche del profitto sono dirette ad accertare l'adeguata preparazione degli studenti regolarmente iscritti, ai fini della prosecuzione della loro carriera e dell'acquisizione dei crediti corrispondenti alle attività formative seguite. Tali accertamenti, sempre individuali, devono avere luogo in condizioni che garantiscano l'approfondimento, l'obiettività e l'equità della valutazione in rapporto con l'insegnamento o l'attività seguita e con quanto esplicitamente richiesto ai fini della prova. Gli accertamenti possono dare luogo a votazione o ad un giudizio di idoneità o non idoneità.

18.2 In ciascuna sessione di esame lo studente in regola con l'iscrizione può partecipare, senza alcuna limitazione numerica nel rispetto del regolamento del corso di studi, ivi comprese le propedeuticità (vedi art.11), a tutti gli appelli di tutti gli esami per i quali possiede l'attestazione di frequenza. Gli esami di profitto possono essere orali e/o scritti. Le prove di esame di corsi integrati devono garantire una valutazione finale, collegiale e complessiva del profitto dello studente. Le modalità di svolgimento delle suddette prove sono definite dai regolamenti dei corsi di studio. In caso di comprovata necessità per lo stesso esame di profitto possono operare simultaneamente più commissioni. Le commissioni sono presiedute dal coordinatore del corso integrato o in caso di suo impedimento da altro docente titolare di materie affini. Le commissioni d'esame sono composte dal Presidente (o coordinatore di corso integrato) e da uno o più membri scelti fra gli altri professori ufficiali del corso, i docenti a contratto, i ricercatori ed i cultori della materia nominati dal Consiglio di Corso.

18.3 La valutazione dell'esame è collegiale e risulta espressa in trentesimi. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di 18. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 30, è subordinata alla valutazione unanime della commissione o sottocommissione esaminatrice. L'appello articolato in prove scritte e orali è da intendersi come un'unica prova d'esame.

18.4 Il calendario degli esami di profitto prevede almeno sette appelli per ogni corso integrato opportunamente distribuiti nell'arco di ogni Anno Accademico.

18.5 Di norma, un appello d'esame non può essere cancellato o anticipato rispetto alla data e all'ora prefissata nel calendario.

Art. 19 - Decadenza dalla posizione di Studente e sospensione della frequenza

Lo Studente deve obbligatoriamente aver superato tutti gli esami relativi al primo ed al secondo anno di Corso, nonché aver frequentato interamente tutti i Tirocini previsti, entro sei anni dalla data di immatricolazione al presente CdLM.

Lo Studente, inoltre, non può superare gli otto anni dalla data di immatricolazione al presente CdLM per il conseguimento della Laurea Magistrale.

Oltre questi termini lo Studente decade dallo status di Studente del CdLM.

Qualora lo Studente dichiarato decaduto intenda riprendere gli studi, deve superare nuovamente l'esame di ammissione e collocarsi in posizione utile per l'iscrizione. In tal caso il CCLM, di cui al precedente art. 4, valuta la non obsolescenza dei crediti acquisiti dallo stesso.

Lo Studente, presentando apposita domanda documentata, previo parere favorevole del CCLM, può sospendere o differire la frequenza per motivi quali: servizio militare o civile, gravidanza, malattia od altro impedimento ritenuto pertinente dal CCLM.

Art. 20 - Valutazione dell'attività didattica

20.1 Il CCLM segue, per l'accreditamento, le indicazioni contenute nei documenti ANVUR.

20.2 Il Dipartimento Universitario di afferenza rileva periodicamente, mediante appositi questionari compilati dagli Studenti iscritti ai singoli Corsi di Studio, i dati concernenti la valutazione della funzionalità e dell'efficacia dell'organizzazione didattica da parte degli Studenti relativamente ai Corsi di Studio ad essa afferenti.

Art. 21 - Sito Web

Il Corso di Laurea predispone un sito Web contenente tutte le informazioni utili agli Studenti, al Personale Docente, al Personale Amministrativo e cura la massima diffusione del relativo indirizzo anche nel mondo delle scuole, organizzazioni rappresentative a livello locale, del mondo della produzione dei servizi e delle professioni.

Art. 22 - Norme Finali

Per quanto non espressamente indicato nel presente Regolamento si fa riferimento allo Statuto dell'Università di Parma ed al Regolamento Didattico di Ateneo.

ALLEGATO 1

ORDINAMENTO DIDATTICO - RAD

Attività caratterizzanti

R^{AD}

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
* CFU complessivi derivanti da tutti gli ambiti professionalizzanti della classe 20				
* Scienze infermieristiche	MED/09 Medicina interna MED/18 Chirurgia generale MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	5	12	*
* Scienze ostetriche	MED/40 Ginecologia e ostetricia MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	2	8	*
* Scienze infermieristiche pediatriche	MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/39 Neuropsichiatria infantile MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	1	2	*
Scienze propedeutiche	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) INF/01 Informatica M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PSI/01 Psicologia generale MED/01 Statistica medica	4	10	2
Scienze biomediche	BIO/14 Farmacologia MED/05 Patologia clinica	4	12	2
Scienze giuridiche ed economiche	IUS/01 Diritto privato IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico SECS-P/02 Politica economica SECS-P/07 Economia aziendale	3	10	3

Statistica ed epidemiologia	MAT/06 Probabilità e statistica matematica MED/01 Statistica medica MED/42 Igiene generale e applicata SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica SECS-S/05 Statistica sociale	2	5	2
Scienze della prevenzione e servizi sanitari	MED/05 Patologia clinica MED/42 Igiene generale e applicata MED/43 Medicina legale MED/44 Medicina del lavoro MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	3	9	3
Primo soccorso	BIO/14 Farmacologia MED/09 Medicina interna MED/18 Chirurgia generale MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/40 Ginecologia e ostetricia MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	2	6	2
Scienze del management sanitario	IUS/07 Diritto del lavoro IUS/10 Diritto amministrativo IUS/14 Diritto dell'unione europea M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni MED/42 Igiene generale e applicata SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/10 Organizzazione aziendale SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	6	12	6
Scienze umane e psicopedagogiche	M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-FIL/03 Filosofia morale M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/03 Psicometria M-PSI/05 Psicologia sociale MED/02 Storia della medicina	3	12	3

SPS/07 Sociologia generale

Scienze informatiche applicate alla gestione sanitaria	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni ING-INF/06 Bioingegneria elettronica e informatica M-STO/05 Storia delle scienze e delle tecniche SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	3	6	3
Scienze biologiche, mediche e chirurgiche	MED/04 Patologia generale MED/06 Oncologia medica MED/09 Medicina interna MED/22 Chirurgia vascolare MED/25 Psichiatria MED/26 Neurologia MED/33 Malattie apparato locomotore MED/34 Medicina fisica e riabilitativa MED/39 Neuropsichiatria infantile MED/40 Ginecologia e ostetricia	2	8	2
Dimensioni antropologiche pedagogiche e psicologiche	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-PED/04 Pedagogia sperimentale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/08 Psicologia clinica SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	2	12	2
Tirocinio nei SSD di riferimento della classe	MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	30	30	30

Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 80:

-

Totale Attività Caratterizzanti

80 - 154

Attività affiniR^aD

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	SECS-P/07 - Economia aziendale	1	2	-
Totale Attività Affini		1 - 2		

Altre attivitàR^aD

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	6
Per la prova finale	5
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	4
Ulteriori conoscenze linguistiche	4
Altre attività quali l'informatica, laboratori ecc;	5
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d	
Totale Altre Attività	20 - 20

ALLEGATO 2

TIROCINI CURRICULARI:

REGOLAMENTO E MODALITÀ

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE INFERMIERISTICHE ED OSTETRICHE

Modalità di svolgimento dei tirocini

(ultima revisione giugno 2023)

Tirocinio primo anno

Le modalità di assolvimento del tirocinio relativo al primo anno di corso sono le seguenti:

- **parte obbligatoria** = produzione di un elaborato (*EST, elaborato sostitutivo del tirocinio*) di natura organizzativo nel contesto del corso integrato di “Economia sanitaria e aziendale”, le cui precise modalità, caratteristiche e tempi di consegna saranno rese note agli studenti nel corso del 1° semestre del primo anno;
- parte facoltativa = un’esperienza presso l’Azienda ospedaliero- universitaria di Parma della durata di 150 ore, in affiancamento ad un Coordinatore infermieristico od ostetrico di Unità operativa (le prime 75 ore) e ad un Dirigente assistenziale di dipartimento, (le ultime 75 ore).

Tirocinio secondo anno

Il tirocinio di secondo anno è suddiviso in due distinte esperienze formative.

Le sedi dei tirocini relative al secondo anno possono essere individuate con la collaborazione dello studente; si premette, però, che il coordinamento del CdS dovrà contemperare le proposte degli studenti agli obiettivi complessivi del Corso di Laurea Magistrale nonché alle risorse disponibili.

Tutti gli studenti dovranno frequentare almeno n. 2 tirocini:

- un tirocinio “lungo” di almeno 120 ore (6 CFU);
- un tirocinio “breve” di almeno 96 ore (4 CFU).

A seguito di eventuale richiesta da parte dello studente e in accordo con il soggetto ospitante è possibile programmare esperienze di tirocinio di durata maggiore.

Il tirocinio deve essere svolto con stretta continuità temporale, ovvero, di norma:

1. **durante la sospensione delle lezioni** → dal lunedì al venerdì a tempo pieno (8 ore/die per cinque giorni alla settimana).
2. **durante il periodo di lezioni** → il mercoledì, il giovedì ed il venerdì (8 ore/die per tre giorni alla settimana).

Per nessun motivo possono essere approvati tirocini svolti a mezza giornata o comunque in qualsivoglia forma di *part time*.

Le tipologie di tirocinio possono essere le seguenti:

- **entrambi gli stage in ambito organizzativo – gestionale**, distinti tra ospedale e territorio (*ad esempio un’esperienza di tirocinio presso una direzione assistenziale di un’Azienda Ospedaliero – Universitaria ed un’esperienza presso un servizio assistenziale di un’Azienda sanitaria territoriale*);

- **un tirocinio obbligatoriamente in ambito organizzativo – gestionale** in una azienda ospedaliera, ospedaliero-universitaria o territoriale (AUSL) che abbia almeno un presidio ospedaliero di medie dimensioni; **l'altro tirocinio in ambito didattico** (*affiancato ad un Direttore delle attività didattiche professionalizzanti*) **o in ambito formativo aziendale** (*affiancato al Dirigente dello stesso, qualora appartenente al profilo infermieristico od ostetrico*), **o, in alternativa a questi ultimi, un tirocinio in un settore orientato alla ricerca**. Un'ulteriore possibilità può essere ricercata in ambiti in cui si stiano sviluppando esperienze di direzione infermieristica (**clinico avanzato**, es. dirigenza in lungodegenze, cure palliative – hospice, centri nascita, etc.).

Regole inderogabili relative allo svolgimento dei tirocini del secondo anno di corso

Oltre a quanto sopra descritto è necessario osservare le seguenti indicazioni:

- A prescindere dalla scelta del tirocinio, il Tutor aziendale di riferimento deve **OBBLIGATORIAMENTE**:
 - a) essere in possesso della Laurea specialistica o magistrale in Scienze infermieristiche ed ostetriche;
 - b) essere inquadrato dall'azienda di appartenenza di norma in qualità di Dirigente (o assimilati in caso di contesti formativo-didattici, quale, ad esempio, il Direttore delle attività didattiche di un Corso di Laurea).
- I tirocini possono aver luogo solo dopo aver assolto gli obblighi in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro; in caso contrario nessun tirocinio potrà essere autorizzato;
- il tirocinio relativo al secondo anno di corso può aver luogo dal **1°settembre**, e potrà iniziare solo dopo aver sostenuto e superato interamente l'esame relativo al Corso integrato di Economia sanitaria ed aziendale;
- il secondo tirocinio può aver luogo solo dopo aver frequentato i C.I. di "Management sanitario" e "Management infermieristico ed ostetrico";
- tra la fine del primo tirocinio e l'inizio del secondo devono trascorrere, in ogni caso, almeno 30 giorni di calendario solare;
- il singolo tirocinio deve svolgersi **nella più stretta continuità temporale**, l'unica deroga è rappresentata dalla frequenza alle lezioni teoriche del CLM;
- i tirocini non possono svolgersi in affiancamento a guide di tirocinio che, nel periodo in cui il tirocinio ha luogo, si trovino in regime di smart working o altre forme di part time;
- i tirocini non possono avere luogo durante la sospensione istituzionale delle attività formative (*vacanze di Natale, di Pasqua e sospensione estiva, secondo il calendario accademico*);
- i due tirocini non possono avere luogo nella medesima azienda;
- in caso di studente lavoratore, lo stesso non potrà frequentare il tirocinio nella medesima unità operativa/servizio/direzione di diretta afferenza, ovvero dove presti abitualmente il proprio servizio di lavoro;
- qualora uno studente richieda l'attivazione di nuova convenzione al fine di poter frequentare uno stage in azienda non convenzionata, la valutazione inerente la validità

formativa e la relativa opportunità di aprire o meno detta convenzione è sottoposta ad insindacabile giudizio del Coordinamento e del Consiglio di Corso di Laurea magistrale. Il percorso informativo iniziale per richiedere la stipula di nuove convenzioni prevede come onere a carico dello studente proponente l'obbligo di fornire i precisi riferimenti riguardo la possibile guida di tirocinio e l'azienda ospitante. Tali informazioni comprendono: nominativo, recapiti e congruità di titoli e posizione professionale della possibile guida di tirocinio, nonché ragione sociale e indirizzo del soggetto ospitante con relativa indicazione degli uffici competenti per le convenzioni (eventualmente anche ogni altra indicazione atta a favorire i primi contatti da parte del coordinamento e della segreteria di Dipartimento addetta alle convenzioni);

- il tirocinio non potrà, tassativamente, aver luogo prima di aver consegnato tutta la documentazione richiesta al Coordinamento del CdS ed eventualmente (ove richiesto) agli uffici competenti di Ateneo (oltre ad aver ottenuto il nulla osta del soggetto ospitante);
- al termine di almeno una delle due esperienze di tirocinio lo studente è tenuto ad esporre una “**relazione di tirocinio**”, i cui contenuti e modalità di dissertazione saranno precisati durante il secondo semestre del secondo anno di corso;
- al termine delle due esperienze e dopo aver assolto l'obbligo relativo alla **relazione di tirocinio**, lo studente potrà iscriversi alla verbalizzazione on line dei tirocini (*utilizzando la piattaforma ESSE3*). La stessa potrà avvenire soltanto dopo aver consegnato al tutor didattico:
 1. l'idonea certificazione di avvenuto tirocinio, ovvero le schede presenze in originale debitamente firmate e timbrate dalle guide di tirocinio e dal tutor didattico del CdS;
 2. la scheda di valutazione dell'esperienza formativa compilata dalla guida di tirocinio aziendale e controfirmata e timbrata dalla guida stessa, dallo studente e dal tutor didattico del CdS;
 3. il questionario di gradimento dell'esperienza di tirocinio e il questionario di gradimento del percorso di studi, compilati a cura dello studente.